

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri)

35° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente **SCELBA**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 » (2204) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione* Pag. 322, 323

ADAMOLI 322

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 323

PECORARO 323

Discussione e rinvio:

« Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, sull'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (2242):

PRESIDENTE 324, 325

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 325

OLIVA, *relatore alla Commissione* Pag. 324, 325
ROSSI Raffaele 325

Discussione e approvazione:

« Concessione di un contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-1975 » (2287) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* . . . 326

ADAMOLI 326

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 326

Discussione e approvazione:

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 » (2288) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* . . . 327

ADAMOLI 327

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 327

OLIVA 327

3^a COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (29 ottobre 1975)

La seduta ha inizio alle ore 12,55.

V A L E N Z A , *f. f. segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

« **Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78** » (2204) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E , *f. f. relatore alla Commissione.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Data l'assenza del relatore, senatore Gi-raudo, se non si fanno osservazioni, riferirò io stesso alla Commissione sul disegno di legge.

Come gli onorevoli colleghi sanno, l'Associazione italiana del Consiglio dei comuni di Europa (AICCE) ha lo scopo di formare in senso europeistico gli amministratori di enti locali e, quindi, i cittadini, di svolgere un servizio europeistico a favore dei soci sotto forma di diffusione di notizie riguardanti la integrazione europea e di esercitare un'azione di « sindacato » a vantaggio dei predetti poteri locali in ordine alle questioni europee. Essa inoltre attua nell'ambito nazionale le decisioni degli organi centrali del Consiglio dei comuni d'Europa, organizza congressi internazionali sui problemi della Comunità europea, collabora alle iniziative di gemellaggio tra città e svolge infine una notevole attività editoriale e pubblicistica.

Il Governo italiano, al fine di consentire all'AICCE di conseguire tali fini europeistici accolse una richiesta della stessa Associazione intesa ad ottenere un contributo da parte dello Stato; contributo che venne concesso

con legge 27 giugno 1962, n. 1098, e successivamente prorogato per il quadriennio 1971-1974 con legge 22 dicembre 1972, n. 908.

Il presente disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 16 luglio 1975, è stato appunto predisposto al fine di rinnovare tale contributo per il quadriennio 1975-78, senza peraltro prevedere — malgrado che le necessità finanziarie dell'Associazione siano cresciute — alcun aumento della prevista somma di 100 milioni annui, in considerazione soprattutto delle attuali condizioni del bilancio dello Stato.

Comunico infine agli onorevoli colleghi che sul disegno di legge in esame la 5^a Commissione ha espresso il seguente parere:

« **La Commissione bilancio e programmazione**, esaminato il disegno di legge, comunica di non opporsi al suo ulteriore corso, alla condizione che l'articolo 3 venga modificato nel senso di prevedere la copertura della spesa, sempre di 100 milioni, per l'esercizio 1976 mediante riduzione dello stesso capitolo 6856 per il medesimo anno finanziario ».

Pertanto, in ottemperanza a quanto suggerito dalla Commissione bilancio e programmazione, propongo un emendamento tendente a sostituire il primo comma dell'articolo 3 con il seguente:

« All'onere, derivante dall'attuazione della presente legge, di lire 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1975 e 1976, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi ».

Per i suesposti motivi, esprimo quindi parere favorevole all'accoglimento del disegno di legge in esame, invitando gli onorevoli colleghi a voler dare ad esso, nonchè all'emendamento da me proposto, la loro sollecita approvazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

A D A M O L I . Nel preannunciare, a nome del Gruppo comunista, il mio voto favorevole al provvedimento, desidero esprimere tutto il mio compiacimento per il fatto che, a norma dell'articolo 2, inserito dall'altro ramo del Parlamento a seguito di una proposta comunista, il versamento all'AICCE

3^a COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (29 ottobre 1975)

del contributo sarà effettuato solo dopo la presentazione al Parlamento del bilancio consuntivo nonché di documenti dimostrativi dell'attività svolta dall'Associazione stessa. È questa evidentemente una nuova manifestazione di quella concreta presenza del Parlamento che oggi si avverte non soltanto al momento della elargizione dei fondi, ma anche al momento del controllo.

P E C O R A R O . Anche io, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, esprimo la nostra adesione convinta al disegno di legge in titolo, in considerazione dell'importanza che riveste l'Associazione in parola. Vi sarebbe da rilevare la limitatezza del contributo di cui trattasi, soprattutto in relazione a quelli che sono i suoi compiti; tuttavia, dato il periodo di austerità che stiamo attraversando, questa specie di autolimitazione può essere anche ritenuta encomiabile. Vorremmo però raccomandare all'onorevole rappresentante del Governo che nel prossimo quadriennio, ove ciò si rendesse conveniente o addirittura necessario, si provvedesse senz'altro ad incrementare tale contributo affinché l'AICCE possa meglio rispondere ai compiti istituzionali per i quali è stata creata.

P R E S I D E N T E , f. f. relatore alla Commissione. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

G R A N E L L I , sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Apprezzo molto l'invito testè rivoltomi dal senatore Pecoraro per quanto riguarda la possibilità da parte del Governo di incrementare nel futuro il sostegno all'Associazione di cui ci stiamo occupando, anche se — come è stato già rilevato — le condizioni attuali del bilancio dello Stato impediscono purtroppo di prendere fin da ora in considerazione tale aspirazione. Noi infatti condividiamo nettamente il giudizio di merito che è stato dato in ordine all'importante attività svolta da questa Associazione; tra l'altro è elemento costante della politica estera italiana quello di dare all'europismo un significato democratico

con la più ampia partecipazione possibile, per cui l'opera di sensibilizzazione che la AICCE svolge su tutti i comuni europei è un elemento importante, direi qualificante, che merita evidentemente tutto il nostro appoggio e tutto il nostro sostegno.

Nel dare questa assicurazione al senatore Pecoraro, desidero quindi sottolineare che con il contributo in questione noi sosteniamo un'attività estremamente benemerita.

Confermo inoltre anche io il compiacimento manifestato dal senatore Adamoli per l'introduzione da parte dell'altro ramo del Parlamento dell'articolo 2, che consente un maggior controllo del Parlamento sull'attività dell'Associazione. Ora, senza voler togliere nulla allo zelo del Gruppo comunista che ha sollecitato l'inserimento di tale articolo nel disegno di legge, desidero però rilevare che per prassi ormai costante la concessione di contributi statali viene accompagnata da un controllo del Parlamento sull'attività svolta dalle associazioni o dagli enti destinatari dei contributi stessi.

Mi pare quindi che, sia sul piano delle ragioni di merito che sul piano delle garanzie, che sono garanzie positive per il Parlamento, non vi possano essere dubbi sull'opportunità di procedere rapidamente all'approvazione del disegno di legge con l'emendamento proposto dall'onorevole Presidente e suggerito dalla Commissione bilancio, il quale, essendo noi ormai alla fine del 1975, deve ritenersi senz'altro saggio ed opportuno. Mi auguro soltanto che, una volta intervenuta l'approvazione del provvedimento da parte della Commissione affari esteri del Senato, lo stesso possa essere al più presto trasmesso all'altro ramo del Parlamento perchè questo possa, a sua volta, procedere nel più breve tempo possibile alla definitiva approvazione.

P R E S I D E N T E , f. f. relatore alla Commissione. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo di lire 100 milioni annui a favore dell'Associazione italiana del Consiglio

3^a COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (29 ottobre 1975)

dei comuni d'Europa (AICCE) di cui alla legge 23 dicembre 1972, n. 908, è rinnovato per il quadriennio 1975-1978.

(*E approvato*).

Art. 2.

L'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni in cui riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro trenta giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'associazione.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente sarà effettuato il versamento all'AICCE della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

(*E approvato*).

Art. 3.

All'onere di lire 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1975 si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Come già preannunciato, a questo articolo è stato da me presentato un emendamento tendente a sostituire il primo comma con il seguente: « All'onere, derivante dall'attuazione della presente legge, di lire 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1975 e 1976, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione della

spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(*E approvato*).

Metto ai voti l'articolo 3 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(*E approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*E approvato*).

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« **Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, sull'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio** » (2242)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, sull'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio ».

Prego il senatore Oliva di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

O L I V A , *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge al nostro esame prevede l'aggiornamento della legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente la concessione di borse di studio, al fine di consentire un più pronto e qualificato intervento nell'azione di assistenza culturale gestita dal Ministero degli affari esteri. Peraltro, avvertendo la necessità di esaminare in modo più approfondito le precedenti disposizioni da modificare e rilevando l'opportunità, da un primo sommario esame, di procedere ad un perfezionamento del testo sottoposto al nostro giudizio (evidenziata, d'altronde, dallo stesso Presidente, che — a quanto mi risulta — ha già predisposto un emendamento a tal fine), proporrei un breve rinvio della discussione che mi consenta di effettuare i necessari accertamenti.

P R E S I D E N T E . L'emendamento da me predisposto prevede modifiche di carat-

3^a COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (29 ottobre 1975)

tere essenzialmente formale al testo del provvedimento. Mi scuso, comunque, per avere anticipato l'attività dell'onorevole relatore, che, senz'altro, se avesse avuto modo di esaminare in modo più approfondito il disegno di legge, avrebbe egli stesso fatto i rilievi che ho fatto io. Vorrei quindi che il senatore Oliva prendesse la presentazione di questo emendamento come un atto di collaborazione da parte del Presidente.

O L I V A , *relatore alla Commissione.* Ma io ne sono ben lieto: lo faccia sempre, anzi, onorevole Presidente!

G R A N E L L I , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo, pur attribuendo una notevole importanza al disegno di legge in esame, si dichiara favorevole al rinvio proposto dal senatore Oliva perchè ha tutto l'interesse a migliorarlo negli aspetti che possano apparire carenti. Mi auguro solo che questo rinvio sia di breve durata, soprattutto in considerazione dell'importanza — ripeto — che riveste il provvedimento.

R O S S I R A F F A E L E . Nel dichiararmi anche io favorevole al rinvio della discussione, vorrei sottoporre all'attenzione dell'onorevole relatore l'opportunità di predisporre un emendamento che preveda la presentazione, all'inizio di ogni anno, di un resoconto sull'erogazione delle borse di studio, dei premi e dei sussidi di cui trattasi. So che da parte del Ministero viene già pubblicato a questo riguardo l'opuscolo « Cooperazione culturale, scientifica e tecnica »: questo però — a parte il fatto che potrebbe essere più dettagliato e più puntuale — dà conto con un certo ritardo dell'attività in questione.

Non mi formalizzo peraltro sulla presentazione di un apposito emendamento. A me infatti interessa soprattutto la sostanza, per cui, se mi venisse data assicurazione che il Parlamento viene già informato al riguardo, non insisterei sulla necessità che di questo si parli esplicitamente nel testo del disegno di legge.

O L I V A , *relatore alla Commissione.* A me pare che non si possa paragonare il resoconto cui fa riferimento il senatore Rossi a quello che si impone ad una associazione o ad un ente cui viene concesso un contributo da parte dello Stato, il quale attraverso il bilancio viene investito della possibilità di spendere secondo legge delle somme che sono a capitolo. Comunque, una occasione per avere come Commissione una relazione sulla attività di cui ci stiamo occupando potrebbe essere offerta pur sempre dall'esame del bilancio consuntivo, anche se, indubbiamente, a noi interessa forse conoscere la distribuzione delle borse di studio, dei premi e dei sussidi per categorie e per materie. Ritengo, ad ogni modo che una relazione approfondita in ordine a questa particolare attività potrebbe essere oggetto più che di una formale pubblicazione (altrimenti infatti correremmo il rischio di affogare in un mare di carte) di una richiesta appositamente fatta dalla Commissione di volta in volta, affinché il Ministero sia anche garantito dell'utilità e dell'interesse per il lavoro svolto a tale scopo.

G R A N E L L I , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* A mio avviso, sarà opportuno parlare di questo quando si entrerà nel merito del provvedimento.

O L I V A , *relatore alla Commissione.* Comunque, se per la prossima seduta l'onorevole rappresentante del Governo potesse metterci a disposizione un piccolo assaggio statistico del come sono distribuite le borse di studio per l'ultimo anno o per la più recente gestione, ci offrirebbe indubbiamente un punto di riferimento per decidere anche della linea d'azione da seguire.

P R E S I D E N T E . Giunti a questo punto, in accoglimento della richiesta avanzata dal relatore, senatore Oliva, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

3^a COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (29 ottobre 1975)

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di un contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-1975 » (2287)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-1975 », già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferirò io stesso alla Commissione.

Come è noto, l'Italia già da parecchi anni contribuisce al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, ma purtroppo vi contribuisce, come al solito, con ritardo e in misura non certamente adeguata alle esigenze. Oggi infatti siamo chiamati ad approvare un disegno di legge che prevede un contributo di lire 10 miliardi e 350 milioni per gli anni 1972-1975 che, essendo stato appunto concesso con ritardo, comporterà un impegno finanziario maggiore da parte del Governo italiano a causa dell'accresciuto valore del dollaro. Quindi, a parte la non bella figura che l'Italia fa di fronte all'Organizzazione delle Nazioni Unite ed ai singoli Stati che sono interessati a questa vicenda, tale ritardo ha determinato un notevole aggravio di spesa.

Ora nella relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge si fa osservare che questo nostro contributo non viene dato a fondo perduto, perchè in realtà almeno parte dei contributi vengono spesi in Italia, sicchè il nostro paese riceve una diretta contropartita.

Sono favorevole, quindi, all'approvazione del disegno di legge, ma richiamo l'attenzione del Governo sulla opportunità di presentare tempestivamente il disegno di legge per il 1976, onde evitare che si continui a dire che l'Italia arriva sistematicamente in ritardo a corrispondere i suoi contributi al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo ed evitare quegli aggravii di spesa che deri-

vano dalle operazioni di carattere monetario. Dichiaro aperta la discussione generale.

A D A M O L I . Dichiaro, a nome del mio Gruppo, di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

G R A N E L L I , *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Oltre che ringraziare il Presidente che ha fatto anche da relatore esprimendo sul disegno di legge delle considerazioni di merito che condivido totalmente, desidero assicurare la Commissione che farò il possibile perchè i provvedimenti successivi vengano adottati con la necessaria sollecitudine. È interesse dell'Italia, del resto, essere presente in questi organismi internazionali con efficienza e comprensione.

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la erogazione, a favore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), delle seguenti somme:

a) controvalore in lire di dollari USA 16.300.000 a titolo di contributo per la partecipazione italiana al Programma su citato per gli anni 1973, 1974 e 1975, da ripartirsi in ragione di dollari USA 5.000.000 per l'anno 1973, dollari USA 5.650.000 per l'anno 1974 e dollari USA 5.650.000 per l'anno 1975;

b) controvalore in lire di dollari USA 97.942,30 a titolo di conguaglio dovuto dalla Italia, a causa delle oscillazioni nei rapporti di cambio, sul contributo straordinario per il 1972.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 10.350.000.000, si provvede: quanto a lire 3.150.000.000 a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973 intendendosi all'uopo prorogato il termine previsto dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per l'utilizzo di dette disponibilità; quanto a lire 3.600.000.000 a carico dello stanziamento del corrispondente capitolo n. 3523 per l'esercizio 1974 e quanto a lire 3.600.000.000 con riduzione del fondo di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del predetto Ministero per l'anno 1975.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 » (2288) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 », già approvato dalla Camera dei deputati, del quale sono io stesso relatore.

Dopo la guerra, l'Italia è stata la prima beneficiaria di questa organizzazione e successivamente ha dato un suo contributo a favore dell'infanzia cooperando anche al programma delle Nazioni Unite. Il contributo che l'Italia dà è relativamente modesto

considerato il bisogno mondiale, tuttavia per il prossimo esercizio si prevede un adeguamento, per cui il contributo verrebbe portato a 400 milioni. Non si tratta di una grande somma — ripeto — soprattutto se si pensa che deve essere tradotta in moneta straniera, ma rappresenta comunque un atto di doverosa solidarietà nei confronti dell'infanzia maggiormente bisognosa. È da considerare, tra l'altro, che anche questo contributo ha un corrispettivo negli acquisti che con tali fondi vengono effettuati nel nostro paese e quindi nei posti di lavoro assicurati agli italiani. Raccomando l'approvazione del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

A D A M O L I. A nome del Gruppo comunista annuncio il nostro voto favorevole all'approvazione del disegno di legge.

O L I V A. Dichiaro, anche a nome del mio Gruppo, di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge. Auspichiamo che il contributo italiano all'UNICEF possa divenire più adeguato agli scopi e alle utilità cui ha fatto cenno il Presidente. Dal punto di vista della copertura chiedo se la 5^a Commissione ha proposto il solito aggiornamento.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. La 5^a Commissione ha espresso parere favorevole proprio questa mattina.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

G R A N E L L I, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alle considerazioni del relatore e raccomando l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni, per la durata

3^a COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (29 ottobre 1975)

di anni cinque a decorrere dal 1975 a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF).

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 400 milioni derivante dall'attuazione della presente legge in ciascuno degli esercizi finanziari 1975 e 1976, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 13,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. GIULIO GRAZIANI